U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

... 'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli

PARTIAMO !!!

Pellegrinaggio Bambini 4-10 Aprile

N. 2 - Marzo 2014

Ogni Bambino vale ... non solo a Carnevale!!!

Mariafrancesca

La copertina

In occasione della Festa di Carnevale organizzata per i Bambini dell'Unitalsi Napoli all'Ostello di Mergellina, abbiamo fatto la conoscenza di Mariafrancesca e siamo rimasti folgorati dalla sua bellezza e dal suo sorriso.
La copertina non poteva che essere dedicata a lei, anche in considerazione dello splendido vestito indossato.

Don Enzo
Di Mauro
(Assistente Ecclesiastico)

Alleluia … è risorto!

Crescere insieme

«Tutti i problemi di questo mondo, sebbene continuino a sussistere, sono, per chi crede nella Risurrezione, misteriosamente già risolti». *(J. P. Abrahamowicz)*
Indubbiamente la fede nella Risurrezione è difficile da professare, ma è l'unica strada che possiamo percorrere per *ri*-salire alla luce, per *ri*-donare un senso alla nostra esistenza, per *ri*-prendere il cammino in questo tempo in cui, forse più del solito, sentiamo forte l'esigenza di Dio, che è giustizia, misericordia, verità, consolazione. La pasqua (=passaggio) ci è necessaria… ma, se pensassimo di farcela soli, saremmo già sconfitti. Dunque, non ci è necessaria una pasqua qualsiasi, ma la vera Pasqua, la Pasqua di Cristo: con Lui morti, viviamo la nuova Vita, facciamo esperienza della figliolanza divina e della dignità cui questo Mistero di Grazia ci eleva. E, poi, non ci resta che contagiare il mondo, diffondere a tutti i fratelli, con amore e sollecitudine, ciò che Dio ha compiuto per noi! Ognuno di noi impegnarsi per diffondere una nuova cultura della vita, perché **Cristo, nostra Pasqua, è risorto!** Chiedendovi la carità della preghiera, a voi, alle vostre famiglie, alle persone a voi care giunga il mio fraterno e cordiale augurio di **Buona Pasqua.**

Il tema del nostro primo incontro di formazione è stato il **cambiamento** e la **vera spiritualità** è segnata da tre caratteristiche di «cambiamento»:
... É aperta all'ascolto di cose nuove. Dobbiamo tenere gli orecchi all'unisono con la voce del Signore. Non ci ha detto tutto, o almeno non abbiamo ascoltato tutto. Supponete che ci siano altre cose che ancora non abbiamo imparato? In prima elementare si comincia a studiare matematica imparando che due più due fa quattro. Le espressioni algebriche appariranno in seguito sul libro di testo. Quando ci sarà una solida formazione matematica, quelle equazioni balzeranno fuori delle pagine. Lo stesso vale per noi: dobbiamo essere aperti all'ascolto di cose nuove da parte di Dio.

Don Alessandro
Overa

... Dio la rimette al posto che le spetta: tutto il resto va lasciato indietro. Se necessario ciò significa cambiare o liberarsi di qualunque cosa che non contribuisca allo scopo di Dio. Se ci incateniamo alle aride abitudini umane rendiamo quasi impossibile il processo di cambiamento. Vi sono cose che ancora non abbiamo sperimentato, e dobbiamo esser pronti ad abbracciarle quando ci vengono rivelate.
... Significa avventura con Dio. Abramo uscì non sapendo dove andava. Il Signore gli aveva chiesto solo di seguirlo. Gli dette un contratto in bianco e gli chiese di firmare. Avendo accettato di incamminarsi verso l'ignoto, Abramo si è guadagnato il diritto di essere chiamato: «Padre dei credenti». Per avventura con Dio non intendo dimettersi dal lavoro abbandonando le nostre responsabilità per poi uscire e sederci sul marciapiede in attesa che il Signore intervenga.
Il cambiamento può riguardare le attitudini, il modo di vivere, le persone, le circostanze, il luogo. Non sempre i cambiamenti in questi campi sono facili. Ma se non avviene ciò che Dio vuole, non passerà molto tempo prima che l'odore e il sapore della nostra vita tradiscano la nostra incapacità di avventurarci nei cambiamenti che Egli ci comanda.

Salvatore Pagliuca
Presidente
Unitalsi Nazionale

In pellegrinaggio con U.N.I.T.A.L.S.I.

Ogni anno, come ormai da quasi 110 anni, vogliamo far vivere a tutti coloro che lo desiderano un'esperienza forte di fede e condivisione fraterna che lasci il segno nella mente e nel cuore.

La nostra preparazione ci consente di organizzare pellegrinaggi in treno, pullman, aereo e nave dove, anche chi ha dei problemi di qualsivoglia natura, non sente il peso della sua condizione ed è sempre amorevolmente assistito.

L'Unitalsi non propone un turismo religioso mordi e fuggi, bensì amiamo offrire a tutti, e specialmente a coloro che vivono in difficoltà perché malati, anziani o disabili, il pellegrinaggio verso i luoghi più significativi della storia cristiana, perché cresca la speranza e si possa scegliere ogni giorno di condividere un cammino associativo di solidarietà e di amicizia.
Il pellegrinaggio è una esperienza singolare vissuta nella pluralità, è l'incontro del singolo con l'altro, è l'incontro degli altri con Dio, è l'incontro di Dio con ogni pellegrino.

Il pellegrinaggio è un percorso di ricerca di significato, una esperienza che coinvolge il corpo e lo spirito.

Se il pellegrinaggio è molto diverso da un viaggio, l'Unitalsi è molto diversa da una agenzia di turismo religioso.

L'Unitalsi è una proposta, è una opportunità, capace di coniugare sobrietà e gioia, capace di tradurre la comunione in missione.

Perché il pellegrinaggio è l'occasione per osservare l'esperienza della vita da una dimensione nuova, dove a ciascuno non è più concessa l'illusione di far finta di nulla, di continuare come se nulla fosse accaduto.

L'esperienza di gioia dell'Unitalsi vive proprio dell'entusiasmo di quanti hanno colto il profumo di Dio e lo respirano ogni giorno in una dimensione di straordinaria normalità, al fianco di chi vive le difficoltà del corpo e dello spirito.

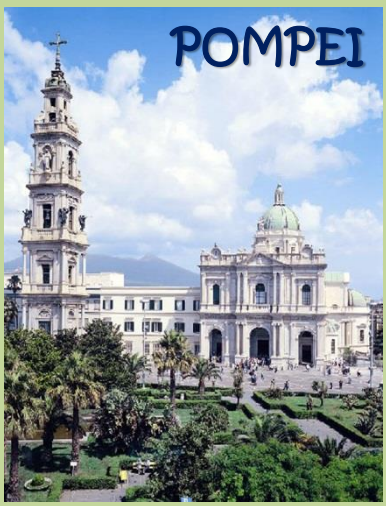
Ecco perché il pellegrinaggio non termina con il ritorno a casa, ma allarga la prospettiva della vita verso orizzonti nuovi, per scoprirsi pellegrini del mondo, in cammino con la Chiesa.

Un'esperienza per tanti, gruppi, singoli, pellegrini, disabili, ammalati, anziani, giovani e bambini che in forza della fede vogliano scoprire, attraverso il pellegrinaggio, un cammino di gioia e condivisione.

Perché questo è l'UNITALSI: una straordinaria esperienza associativa di cammino insieme, una amicizia che è capace di accompagnare tutti - e soprattutto chi ha maggiori difficoltà - verso i Santuari più famosi del mondo alla riscoperta della bellezza della vita e dell'amore di Dio.

Scegliete l'Unitalsi per il vostro pellegrinaggio.

WWW.UNITALSI.IT



04/10 Aprile 2014

Pellegrinaggio Bambini

Con i BAMBINI UNITALSI inauguriamo la stagione 2014 dei nostri Pellegrinaggi.
Il Pellegrinaggio è organizzato con molte attività per divertirci tutti insieme e per coinvolgere i bambini, ammalati e non, con l'aiuto di speciali gruppi di animatori. L'intero Pellegrinaggio è raccontato attraverso una fiaba, che si sviluppa nei sei giorni, attraverso laboratori, spettacoli e feste a tema.
Particolare cura è dedicata al coinvolgimento emotivo e spirituale dei genitori dei bambini con l'obiettivo di offrire loro momenti di sollievo e di conforto, sia attraverso catechesi specifiche, sia attraverso momenti di svago e spensieratezza.

Partecipa con i tuoi figli ed entrambi vivrete un'esperienza che ricorderete per tutta la vita.

Il Pellegrinaggio è aperto anche ai Pellegrini che volessero partecipare, per provare un'emozione diversa, approfittando anche di un Pellegrinaggio a costo più basso di quello degli altri pellegrinaggi.

Info ed adesioni: Unitalsi Napoli Via Costantinopoli 122 – Tel. 081.45.17.28

Parlaci di Te

La rubrica di Gigetto

Rita Bolognini

Da 20 anni amici e parenti mi invitavano a recarmi a Lourdes. Rifiuto, non mi sento, il viaggio è troppo lungo…
Arriva il 2011 un anno devastante da farti piegare le spalle. E' un pomeriggio di giugno, sono a lavoro e chiedo a mia madre di recarsi in parrocchia per informarsi se sono ancora disponibili posti sul treno dell'Unitalsi. Si danno tutti da fare, non sembra possibile che io chieda di partire. Dopo poche ore confermano i due posti. E' fine luglio, tutto è pronto, mi presento in anticipo in stazione. Sento parlare di barellato. Osservo, mi sento distante, prendo tempo, mi dico che devo ripensarci…, ma dentro sento che devo andare, devo partire.
Salgo, vedo i lettini. A mia madre, che mi accompagna, viene assegnato un posto sull'ultimo vagone. Non possiamo stare insieme, ma dopo un po' le telefono per rassicurarla, può stare tranquilla, i volontari sono attenti e disponibili e poi quello che mi turba, lo offro come pegno alla Madonna, che mi aspetta.
Suona la campana, stiamo per partire, mi sento su un set. Non posso essere io. Il viaggio inizia e dura 27h. A volte penso: «scendo o continuo?», ma un magnete mi attira, questa è la mia missione in questo momento.
Arriviamo ed io desidero recarmi prima di ogni altra cosa alla Grotta. Sono lì sui Pirenei e la mia mente ed il mio cuore sono rapiti. Quante volte d'estate ho detto: «Vorrei che queste vacanze fossero un ristoro per la mente». Per la prima volta nella mia vita ho dimenticato casa, lavoro, tribolazioni e tutto ciò che è tenero proprio a Lourdes.
Per la strada, al Salus, a pranzo incrocio dame e barellieri che mi dicono che ho una luce particolare sul volto, che i miei occhi brillano, che comunico serenità. Il mio viso è sempre rivolto al sorriso; un sorriso aperto e luminoso. Sento che tutto può aspettare. Intanto il mio compito è sperimentare la mia dimensione spirituale che, prepotente, si pone come obiettivo urgente nella mia storia.
Si è trattato del mio unico viaggio a Lourdes, pieno di quelle che sembrano sorprese speciali. Ma sono convinta che è stato tutto orchestrato dalla Madre Celeste che mi ha inviato segni di richiamo ad una conversione vera e sincera.
Nulla è a caso!

A ri-Eccomi

Flora De Angelis

Ogni volta che comunico di voler partire di nuovo per Lourdes come dama, mi vengono poste sempre le stesse domande: "dopo tutto quello che hai affrontato riesci ancora a vedere tanta sofferenza? Riesci ad interagire con i bambini e gli altri ammalati gravi?". La mia risposta è sempre la stessa: "Ovvio che sì, se non vado io chi deve andare?" Sì perché chi scrive è una persona che ha attraversato per ben due volte il tunnel del tumore. E proprio grazie alla malattia decisi di far parte della grande famiglia Unitalsiana, di condividere il loro modo di assistere gli ammalati. Attraverso l'Unitalsi posso testimoniare che la fede è l'unico strumento per superare le difficoltà, qualsiasi esse siano.
Non c'è gioia più grande per me che accompagnare gli ammalati, confortarli e giocarci… perché conosco il prezzo ed il peso di un sorriso, soprattutto nello sconforto, perché l'ammalato difficilmente parla con i propri familiari per non appesantirli maggiormente di sofferenze.
Ecco, io sto lì pronta ad ascoltare, scherzare ed aiutare, sia moralmente che fisicamente.
La stessa associazione mi è stata di aiuto quando mi sono ammalata per la seconda volta, infatti nel 2012 partii come ammalata e non come dama. Tutti pregavano per me, che emozione!!! Perfino nelle piscine una dama anziana mi riconobbe e mi diede tra le mani una statuetta della Madonna dicendomi di pregare nell'attesa che arrivasse il mio turno.
Poi nel 2013 partii per il pellegrinaggio Nazionale, un'emozione ancora più grande…. ero Guarita e dovevo ringraziare la Madonna…..!!! Poi mi fu comunicato che avrei fatto parte dell'Equipe Nazionale Bambini!!!! Che Bello!!!
E' stato uno dei pellegrinaggi più belli che ho fatto.
Concludo rispondendo alla domanda: "che cos'è per me il volontariato?"
Noi siamo le braccia e le gambe di Dio, attraverso di noi lui opera su chi ci è intorno.
Quindi mille volte … ECCOMI!!!

Dolci ricordi

di Paolo Evangelista

Imma

La recente scomparsa di **Imma Capparella** segna la perdita di una persona che nel corso di oltre 40 anni ha contribuito senza alcun dubbio alla crescita dell'Unitalsi, divenendo un punto di riferimento di molti unitalsiani.

E' stata la prima persona che ho conosciuto a Lourdes. Da quel momento abbiamo percorso insieme tanta strada condividendo insieme i momenti più belli. Nel corso di questi anni ciò che mi ha sempre colpito di Imma è stata la sua forte determinazione nel rimuovere continuamente le barriere che non le consentivano di svolgere una vita «normale».

Aveva vissuto l'adolescenza in un istituto religioso, ma il suo grande desiderio era di tornare a casa nonostante abitasse in un vicoletto dei quartieri spagnoli al terzo piano senza ascensore. Forse proprio in questo luogo, Imma ha costruito il suo forte e determinato carattere.

Rimanevo estasiato nel vederla arrampicarsi sul bordo della carrozzina per prendere dai mobili più alti le cose che le servivano per la cura della casa. Già in quegli anni, anche se in carrozzina, si preoccupava delle necessità familiari. Nonostante ciò le era consentito di uscire solo la domenica pomeriggio e fino alle otto. Per fortuna c'erano sempre ragazzi disponibili ad uscire con lei, pronti a sollevarla per quei tre infiniti piani.

Poi ci fu il terremoto dell'80 che rappresentò un momento di svolta nella sua vita, fu infatti costretta a lasciare la casa divenuta oramai inagibile. Come direbbero i miei amici scout, in quel momento Imma iniziò la sua «partenza» per la vita, dovendo pensare a ricostruirsi una nuova dimensione. Per lei iniziava gioco-forza il momento della verità, la vita normale che aveva sempre ricercato. Grazie a Cecco, presidente dell'Unitalsi di Caserta, trovò casa e lavoro in una tv locale. Alcuni anni dopo finalmente il sogno più atteso, il matrimonio con Giovanni. Indimenticabile il lungo corridoio della Basilica di Santa Chiara percorso con tanta emozione per giungere all'altare. Il sogno continuava con la nascita di Fabiano, finalmente una famiglia vera, il desiderio di ogni donna.

Ma ancora una volta la vita la metteva di fronte ad una terribile prova quando, in un terribile pomeriggio di agosto di tanti anni fa, le portò via l'amato Giovanni. Fu costretta a traslocare a Marano dove, grazie alla carrozzina elettrica, accompagnata dal piccolo Fabiano, aveva cominciato a ricostruirsi una nuova dimensione.

Poi negli ultimi anni il peggioramento delle attività respiratorie l'aveva costretta ad uscire sempre meno.

Oggi tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare sono davanti a Dio che certamente saprà ricompensarla dando a Fabiano un futuro sereno.

A noi, tolta la tristezza di questo momento, resta il suo immenso «sorriso» che era la risoluzione di ogni problema, perché Lei ci ha insegnato che la vita è un'esperienza meravigliosa nonostante tutto e che la «normalità» di una vita non si misura necessariamente grazie a due gambe funzionanti.

AGENDA

Sabato 19.04.2014 ore 10.00
Visita Guidata al
MUSEO DI CAPODIMONTE

Aspettiamo la TUA adesione

Chiamaci allo 081.45.17.28

CRESCERE INSIEME
I nostri incontri di Formazione
15 Aprile ore 19.00
Parrocchia del Sacro Cuore
Via Geremia Piscopo, 27 Arzano

Abbiamo bisogno di te

Scendi in piazza con noi
Chiama in sede
081.45.17.28

Iniziative di raccolta fondi

Vi aspettiamo a:

Napoli
Piazza Santa Caterina
Piazza Trieste e Trento
Via Scarlatti (angolo Via Merliani)
Via Partenope (c/o Scale Chiatamone)
Casoria
Chiesa San Mauro
Nola
Vulcano Buono Centro Commerciale
Portici
Piazza San Ciro
San Giorgio a Cremano
Parrocchia S. Antonio di Padova
San Giuseppe Vesuviano
Piazza Garibaldi

Info ed adesioni 081.45.17.28

CARNEVALE

con la Sottosezione Allegria

Trova tutte le immagini su:

www.unitalsinapoli.it

Unitalsi Napoli

Pellegrinaggio Bambini Campania

APRILE

AUGURI

amaronnacaccumpagna@live.it

Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it